



diocesi. L'arcivescovo Accrocca avvia l'Anno pastorale. «Azione coordinata e collettiva»

EDITORIALE

GIOVANI, OLTRE I MURI DEL PREGIUDIZIO

RENATO TRAPANI *

Le «voci di Assisi», che hanno risuonato nella basilica della Madonna delle Grazie in una serata evento con il tenore fra Alessandro Brustenghi, hanno dato il «la» alle attività della Pastorale giovanile di quest'anno, annunciando anche la nascita di un sodalizio con il servizio di Pastorale giovanile dei frati minori della provincia sannito-irpina. E in concomitanza con il Sinodo, la pastorale giovanile dell'arcidiocesi continua a provare il suo dialogo con il mondo dei giovani. L'ascolto e l'incontro restano dunque una vera sfida. E per questo l'arcidiocesi ha già da anni messo a punto una serie di strumenti. Tra gli altri il «Centro» di Pastorale giovanile, collocato alle spalle della Cattedrale, che con il suo punto ristoro, la sala prove, i laboratori di arte, teatro, cultura, la cappella, è la casa da dove partono iniziative, si organizzano eventi e dove si tenta di ricordare gli incontri personali, quelli che a fatica si riescono a intrecciare con i giovani. Anche per quest'anno le celebrazioni eucaristiche mensili («Messaggio») nella basilica dove riposano i resti dell'apostolo Bartolomeo saranno l'appuntamento fisso per i giovani «vicini» che così troveranno ristoro e carica per andare incontro a quei giovani da cui noi siamo spesso «lontani». Qui nasce concretamente la sinergia tra le equipe diocesane e quella dei frati minori. Dalla Messa, infatti, prenderà il via una simbolica passeggiata per le vie del corso principale della città con giovani che daranno vita a flash mob, notate di Adorazione eucaristica e primo annuncio nei luoghi della movida e momenti di animazione con artisti di strada. L'obiettivo è creare punti di ascolto per un dialogo quanto più libero possibile dai pregiudizi che spesso innalzano muri e paralizzano la diffusione del bene comune. È prevista inoltre una tre giorni di studio e preghiera ad Assisi a gennaio con gli operatori di pastorale giovanile. Infine, si ipotizza un «Per mille strade bis», marcia estiva con i giovani che speriamo di incontrare numerosi.

* direttore Pastorale giovanile



L'arcivescovo Accrocca dà inizio All'anno pastorale

Parole vere, no slogan urlati

DI MAURIZIO SPERANDEO *

Come interpretare al meglio il compito di direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi? Agevolando la comunione tra il vescovo, il clero e le parrocchie, tra gli uffici della Curia, tra la Chiesa diocesana e i singoli fedeli e la comunità sociale è il necessario orizzonte in cui muoversi. È importante, inoltre, non tralasciare il confronto con la Parola che illumina e giustifica ogni servizio ecclesiale: un imperativo categorico, soprattutto per chi lavora con le parole. Scegliere i mezzi adeguati sarà la fatica quotidiana, per cercare di essere concreti ed efficaci. Accogliere i contenuti che vengono dalle periferie e dare valore alle diverse iniziative che vengono realizzate sul territorio a vario titolo da tutti gli uomini di buona volontà. Senza dimenticare che il tempo che viviamo è caratterizzato da un surplus di parole, spesso ridotte a slogan gridati su social affamati di novità, ma subito pronti all'oblio. Che qualità dare alla comunicazione? Una parola vera, che costruisce relazioni, dove il destinatario non è soltanto un vuoto da riempire, ma una persona da riconoscere nel suo valore. Un «tu» che sta di fronte e che va accolto nella sua diversità, sapendo che l'ascolto e il dialogo arricchiscono e trasformano. Usare le parole come veicolo di prossimità, una comunicazione amorevole, che testimonia la verità del Vangelo di Gesù Cristo.

* direttore Ufficio
comunicazioni sociali

«Sentirsi parte della Chiesa non solo della parrocchia»

DI FELICE ACCROCCA *

Tra i colloqui più straordinari di Gesù narrati dall'evangelista Giovanni vi è quello presso il pozzo di Giacobbe, con la donna di Samaria. Gesù ha ascoltato le domande profonde che - come magma vulcanico - ribollivano nell'io interiore della donna e lei ha saputo a sua volta mettersi in ascolto e raccogliere le sollecitazioni del Maestro, che la chiamava a scendere sempre più nelle profondità di se stessa.

Dobbiamo, perciò, metterci in ascolto del Signore, che ci parla attraverso la sua Parola e attraverso la storia che ci dona di vivere. Tuttavia, essere disposti all'ascolto vuol dire anche essere disposti al cambiamento, poiché non si ascolta davvero quando non si è intenzionati a rivedere le proprie convinzioni. Il cambiamento ci è chiesto perché il mondo cambia in fretta e soprattutto la situazione odierna non è quella di ieri e pure le soluzioni che per lungo tempo si sono rivelate idonee a fronteggiare difficoltà e problemi, oggi non lo sono più. È certo, però, che la sfida che ci attende può essere fronteggiata solo con un ascolto più assiduo e diffuso della Parola di Dio e con l'adozione di uno stile e di un metodo pastorale che privilegi l'azione coordinata e collettiva. Come ho avuto l'opportunità di dire anche a papa Francesco, nel salutarlo al suo arrivo nella storica visita pastorale a Pietrelcina il 17 marzo scorso, «la nostra terra soffre, a dispetto delle sue grandi potenzialità, che restano mortificate dalla grave debolezza delle infrastrutture: così i nostri giovani sono costretti a cercare lavoro altrove e nei nostri Comuni - come in tutte le aree

Monsignor Accrocca:
«Il mondo cambia in fretta, bisogna assumere confini più ampi»
Importante la formazione degli operatori

interne del Paese - la popolazione diminuisce, mentre l'età media di coloro che restano s'innalza sempre più. Tutto ciò pone nuove urgenze alla vita pastorale». Dunque, non è più possibile, ormai, pensare unicamente su scala parrocchiale molte delle attività fino ad oggi vissute come tali. Nell'anno passato abbiamo fatto certo alcuni passi in avanti, che non possiamo misconoscere. Dobbiamo proseguire nel cam-

mino, consolidando e incentivando i risultati raggiunti, perché la meta è ancora lontana: in tal senso, vanno incrementate le esperienze estive per fanciulli, adolescenti o giovani, i momenti formativi per gli adulti e per i gruppi famiglia, i ritiri di preghiera nei momenti forti dell'anno liturgico (avvento e quaresima) tutte iniziative - sottolineavo già nel 2017 - che in talune parrocchie sono difficili da realizzare per carenza di numeri. Mentre, invece si stanno muovendo - in alcune zone - i primi passi anche per un catechismo impiantato su scala interparrocchiale, capace di arricchire la proposta formativa. In tal senso, va assolutamente incentivata la formazione degli operatori, che deve essere attivata nelle singole zone non in autonomia, ma in stretta collaborazione con il Centro diocesano. Il cammino per il rinnovamento dell'iniziazione cristiana sarà sostenuto da un sussidio diocesano, che tutti i catechisti dovranno avere. Nel corso di quest'anno pastorale pubblicherò, inoltre, un decreto che fissa l'età per i sacramenti dell'iniziazione cristiana; quello in corso sarà inoltre un anno di «mentalizzazione» per i catechisti, attraverso un lavoro fatto nelle singole zone. Non dobbiamo rinchiuderci nello stretto perimetro dei confini parrocchiali o, meno ancora, della piccola porzione di terreno arbitrariamente considerata parrocchia, ma assumere confini più ampi, quelli della Chiesa beneventana nel suo complesso e della Chiesa diffusa su tutta la terra. Lo Spirito Santo, artefice di unità nell'Amore, guidi i nostri passi e faccia di tutti noi un cuor solo e un'anima sola.

* arcivescovo

L'appello

«Sì al cambiamento»

La Chiesa beneventana, per l'Anno pastorale 2018-2019, prova a trasformare in azioni le parole dell'arcivescovo Felice Accrocca: «Basta celebrare se stessi, invidie e gelosie; cerchiamo di aumentare, quotidianamente, la nostra dose di umiltà. Non eccedere con il devozionismo ma esaltare in maniera corretta la pietà popolare. Intanto è fondamentale camminare insieme: «fare di meno ma farlo insieme». Dobbiamo essere disposti all'ascolto - ha sottolineato monsignor Accrocca - perché solo così saremo disposti al cambiamento».

Foranie, «camminare insieme»

Resta ancora aperta e cruciale, per il prossimo Anno pastorale, la sfida del «camminare insieme», consegna che monsignor Felice Accrocca ha dato alla Chiesa beneventana già all'inizio del suo mandato. Così, obiettivo per il prossimo anno sarà rilanciare le istanze emerse dalle assemblee foraniali. Un percorso di confronto e di approfondimento, organizzato nelle foranie, che ha visto protagonisti sacerdoti e laici. Le urgenze e le difficoltà imposte dalla composizione territoriale e dalle difficoltà pastorali delle piccole parrocchie hanno fatto emergere con ancora più evidenza la necessità di azioni sinergiche. Quanto sviluppato nei

Dagli incontri tra sacerdoti e laici emerge sempre più la necessità di azioni sinergiche
Convegno a fine anno

lavori delle assemblee è stato poi oggetto di confronto nel corso di un incontro programmatico tra i vicari foranei e i direttori degli uffici pastorali. Un momento di sintesi dal quale l'arcivescovo è partito per dare le indicazioni operative durante la solenne apertura dell'anno pastorale in Cattedrale. L'impegno prioritario indicato da monsignor Accrocca è quello di realizzare quanto è

effettivamente emerso nelle foranie sul tema dei giovani e quello della catechesi per l'iniziazione cristiana, organizzando nell'anno un'iniziativa in comune o almeno a livello interparrocchiale, tutto questo con il contributo e l'impegno fattivo del consiglio pastorale zonale. Poi si tratterà di proseguire nel cammino intrapreso con un'assemblea foraniale di inizio anno, presieduta dall'arcivescovo, per il rilancio delle proposte agli operatori pastorali e ai fedeli laici e un convegno zonale a fine anno (giugno-luglio) da considerare come momento di verifica.

Tiziana Coviello

NELLE DIOCESI



◆ BENEVENTO IL CATECHISMO CHE SA EDUCARE

Famiglia, scuola, comunità cristiana e tempo libero: i luoghi della formazione per la diocesi

a pagina 2



◆ ARIANO IRPINO IN ASCOLTO DEI RAGAZZI

Giovani da accompagnare sulle strade della vita: il cammino per i giovanissimi scelto da Mellillo

a pagina 3



◆ CERRETO SANNITA NEL SEGNO DELL'ACCOGLIENZA

La Lettera del vescovo Battaglia «Coraggio! Alzati, ti chiama» diventa programma pastorale

a pagina 4



◆ S. ANGELO DEI L. INCONTRO A GESÙ CON LA CRESIMA

Formazione per tutti: ci pensa l'Ufficio scuola della diocesi con i corsi per educatori e dirigenti

a pagina 5